



...VI INVITIAMO A RIPENSARCI E A VOTARE LA LISTA
DI RIFONDAZIONE COMUNISTA

**LA PICCOLA E AGILE MANGUSTA
CHE MORDE E UCCIDE IL COBRA!**

CANDIDATE/I DELLA LISTA PRC - SE PER LE ELEZIONI COMUNALI
DI GRANAROLO DELL'EMILIA - 8 E 9 GIUGNO 2024

N.	Cognome	Nome	Luogo e data di nascita	Candidate/i
1	Fini	Pier Luigi	Bologna 07.02.1969	Sindaco
2	Sparacino	Francesca	Bologna 13.08.1998	Consigliere
3	Leonardi	Stefano	Bologna 30.11.1954	Consigliere
4	Felisati	Giuliana	Copparo 9.11.1954	Consigliere
5	Pocaterra	Marinella	Bologna 01.04.1970	Consigliere
6	Piva	Martina	Bentivoglio 18.11.2005	Consigliere
7	Morselli	Claudio	Bologna 10.01.1956	Consigliere
8	Pedrelli	Anna Maria	Bologna 05.11.2004	Consigliere
9	Morselli	Giovanni	Bologna 12.12.1998	Consigliere
10	Rossi	Patrizia	Occhiobello 23.03.1956	Consigliere
11	Tosi	Jacopo	Bologna 14.11.1999	Consigliere
12	Natalini	Patrizia	Granarolo dell'Emilia 30.10.1953	Consigliere
13	Zanna	Claudio	Zola Predosa 05.10.1956	Consigliere
14	Gibilisco	Matilde	Bologna 19.05.2004	Consigliere
15	Menini	Raffaele	Verona 29.06.1967	Consigliere
16	Piccioli	Elisa	Bentivoglio 12.08.2005	Consigliere
17	Natalini	Valeria	Granarolo dell'Emilia 10.10.1956	Consigliere

FINI PIERLUIGI

Sono nato a Bologna il 07/02/1969 e dalla nascita sono vissuto a Granarolo dell'Emilia con la mia famiglia. Dopo aver frequentato le scuole dell'obbligo nel mio comune ho conseguito il diploma di maturità presso l'Istituto Aldini-Valeriani di Bologna per poi trasferirmi a Torino dove ho frequentato, ottenendo il diploma di laurea, il Politecnico del capoluogo piemontese, rimanendo comunque sempre legato il mio territorio d'origine, sentendomi un granarolese DOC. Al termine degli studi ho iniziato a lavorare nel settore agroalimentare come consulente per varie aziende sul territorio nazionale, seguendo l'attività iniziata da mio padre, che ancora oggi svolgo.

Committente responsabile Antonio Morcavallo



**SIAMO
DICHARATAMENTE
DI PARTE**



DALLA PARTE DELLA PACE
DEI VALORI COSTITUZIONALI
DELLA DEMOCRAZIA
DELLA SOLIDARIETÀ
DELLA GIUSTIZIA SOCIALE
DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
DELLA LEGALITÀ
DEI DIRITTI DELLE PERSONE



DALLA PARTE DI CHI NON SI ARRENDE
DI CHI NON ABBASSA LA TESTA
DI CHI È DISPOSTO A LOTTARE
DI CHI NON BARATTA LA PROPRIA DIGNITÀ
PER UN TOZZO DI PANE



DALLA PARTE DEI DIRITTI CIVILI E SOCIALI
DELL'ACCOGLIENZA, DELLE LIBERTÀ
DALLA PARTE DEL LAVORO



IL NOSTRO PROGRAMMA ATTRAVERSO I DIALOGHI:

“Domani devo prendere un permesso dal lavoro per accompagnare mio padre ottantenne a Castiglione dei Pepoli per un esame”

Abbiamo un poliambulatorio con ampi spazi e parallelamente sono stati compressi orari e servizi. Il peso dei sindaci nei distretti sanitari è nullo mentre i poteri dei direttori generali delle ASL sono centrali. Devono essere i sindaci a indirizzare e i tecnici a programmare secondo i bisogni dei territori e non viceversa.

“Mia moglie ha dolori da sabato sera, la porto a Budrio al pronto soccorso. Ma c'è ancora?”

A Budrio è stato aperto un CAU (centro assistenza urgenza) e questa è una notizia positiva perché differenziare i bisogni assistenziali è corretto, ma tutto ciò è andato a scapito del Pronto Soccorso che ha chiuso i battenti. Come sempre si passano per razionalizzazioni i tagli. Il CAU sarebbe dovuto essere integrativo e non sostitutivo del Pronto Soccorso.

“Piove, speriamo di non allagarci. A me l'acqua stava per arrivare nel garage e la fogna non tirava più ributtando indietro l'acqua.”

Una proposta semplice, sicuramente efficace e a costo zero: smettere di cementificare il suolo e fare un'immediata moratoria per le nuove costruzioni recuperando e riqualificando il patrimonio edilizio esistente.

Sistemazione delle fognature che risalgono agli anni 60 e sistemazione degli acquedotti colabrodo vittime di rotture ricorrenti. Educazione all'uso e al risparmio consapevole dell'acqua.

“Ero in bicicletta e per un pelo non mi hanno messo sotto”

Occorre costruire piste ciclabili ampie e scambiatrici con il trasporto pubblico, parcheggi per biciclette sicuri e attrezzati. Occorrono piste ciclabili che non siano fettucine di carreggiata penosamente sottratte alle auto.

“Aspettavo l'autobus sotto la pioggia, eravamo stretti come sardine e non c'era neppure la pensilina”

Occorre rendere competitivo il trasporto pubblico per qualità e quantità del servizio. Occorrono pensiline ampie e sicure accanto a una programmazione di corse notturne e festive utili all'utenza giovanile e non.

“Ma l'inceneritore non doveva andare a dismissione dopo vent'anni”?

L'incenerimento dei rifiuti da molti anni non è più considerato un'opzione auspicabile sia dalla commissione europea che dagli studiosi del settore, ma sul nostro territorio continua ad essere attuato da cinquant'anni. Sarebbe il caso di iniziare a parlare di dismissioni. Il settore dei rifiuti deve essere totalmente pubblico ed estraneo alle logiche di profitto!

“Ho fatto un giro in campagna e i fossi sono pieni di rifiuti, che schifezza”!

Accanto ad un maggior senso civico è mai possibile che la pulizia di parchi e fossi sia garantita essenzialmente solo da eroici volontari? Che fine hanno fatto e a cosa devono servire gli immensi extraprofitti di Hera se non a qualificare e migliorare i servizi sul territorio? Il settore dei rifiuti non deve produrre profitti azionari che finiscono nelle tasche dei privati ma utili da reinvestire per i servizi alla comunità.

“Hai visto quell'albero potato, sembra un attaccapanni”!

Il verde urbano è un bene comune che va salvaguardato con opportuni interventi: adeguate potature, adeguate annaffiature, periodiche piantumazioni, regolarità di cure, interventi e manutenzioni che tutelino il patrimonio ambientale.

“Questa notte hanno distrutto una panchina del parco e tutti i sabati si sentono petardi per le strade”!

Occorre scommettere sui giovani, non attraverso logiche repressive ma attraverso strumenti d'inclusione, partecipazione diretta, responsabilizzazione e autogestione di luoghi e spazi.

L'educativa di strada e l'apertura di uno spazio giovanile non sono sufficienti. Occorrono luoghi autogestiti e non calati dall'alto perché i ragazzi devono sentirsi protagonisti e non soggetti da intrattenere. È una scommessa difficile ma è l'unica. In alternativa esiste solo la militarizzazione del territorio.

“Ho finito il certificato elettorale, ma non importa tanto non vado più a votare, tanto sono tutti uguali”!

QUASI LA METÀ DEI CITTADINI NON ESPRIME PIÙ IL PROPRIO VOTO.

VI È UNA GRANDE SFIDUCIA NELLA POSSIBILITÀ DI UN VERO CAMBIAMENTO PER LA PERCEZIONE DIFFUSA CHE NON POSSA ESISTERE UNA SOCIETÀ DIVERSA DA QUELLA IN CUI VIVIAMO...